

Progetto per la celebrazione della Giornata della memoria – 27 gennaio 2011

HO VISSUTO MILLE ANNI

Dal libro :

Ho vissuto mille anni. Crescere durante l'olocausto (di Livia Bitton Jackson)

SOGGETTO:

Elli Friedmann è una bambina all'epoca della persecuzione degli ebrei di Slovacchia e di Ungheria.

Nel 1944 viene deportata ad Auschwitz, da dove viene liberata dagli americani e può raccontare così la sua esperienza in un diario dal titolo " Ho vissuto mille anni".

Molti anni dopo la deportazione, nell'aprile del 1995, Elli trova il coraggio di tornare in Germania e affronta un viaggio nella memoria dei luoghi e delle vicende di quegli anni lontani.

STRUTTURA NARRATIVA:

Il progetto prevede una rappresentazione multimediale che comprende tre piani di lettura della storia di Elli e tre diversi linguaggi espressivi:

1. Storico documentaristico – con ausilio di foto, filmati e documenti storici audiovisivi
2. Narrativo drammaturgico – con brevi interventi recitativi o di lettura del testo sceneggiato tratto dal libro
3. Musicale

DESCRIZIONE DEL PIANO DI SCENEGGIATURA:

1. **Storico documentaristico – con ausilio di foto, filmati e documenti storici audiovisivi:** Un video composto da immagini in movimento e foto storiche, ripercorrerà il viaggio di Elli da Tel Aviv a Monaco di Baviera, in aereo. La prima scena è proprio dall'oblò dell'aereo che decolla da Tel Aviv e porta la signora Friedmann indietro nel tempo (le immagini infatti si trasformano dal colore al bianco e nero della memoria) portandola alla sua infanzia e al racconto diretto della sua esperienza.
2. **Narrativo drammaturgico:** con brevi interventi recitativi o di lettura del testo sceneggiato tratto dal libro: alcune delle fasi salienti del suo racconto saranno descritte come azione scenica teatrale cioè recitate da attori in scena che riprodurranno, su di una scenografia estremamente semplice ed essenziale, la situazione descritta nel diario che sarà analizzata principalmente dal punto di

vista psicologico, ovvero dei risvolti che gli avvenimenti determinano sulla psicologia della piccola Elli, nel suo ambito familiare e nei suoi rapporti sociali.

3. **Musicale** : che determina il filo conduttore della narrazione e fonde i due piani della documentazione video sonora con l'azione teatrale.

IPOTESI DI ALLESTIMENTO SCENOGRAFICO:

sulla scena saranno presenti due ambienti distinti e definiti in termini di spazio e di forma, uno nero e uno bianco (vedi schema grafico) su quello bianco saranno proiettate da un lato le immagini video e dall'altro le immagini delle ombre cinesi, su quello nero sarà indirizzata invece l'unica luce della scena ad inquadrare gli attori o i lettori.

DEFINIZIONE DELLO SCHEMA DI ALLESTIMENTO SCENICO:

Lo schermo bianco servirà a proiettare i video e le foto, lo spazio nero sarà invece uno spazio simbolico nel quale avverranno le singole rappresentazioni sceniche a definire specifici episodi del racconto, in pratica una stanza, stretta, tutta nera e semplicemente arredata (una sedia, un tavolo, oggetti vari) nella quale si accenderà la luce ogni volta che si animerà il racconto teatrale.

Potrà anche avvenire che il video sia in contemporanea con il racconto teatrale se si renderà necessario.

Lo spazio dietro il telo bianco servirà ad accogliere i musicisti che di volta in volta segneranno il passaggio tra una fase e l'altra (essi saranno definiti come "ombre cinesi" che ne proietteranno solo la sagoma nera sul bianco luminoso del fondo).

Il pubblico potrà vedere i musicisti solo come sagome poco riconoscibili per tutta la rappresentazione e solo alla fine, quando si aprirà la scena, scoprirà che sono gli insegnanti.

La forma della scena serve appunto a consentire un minimo spazio operativo per i musicisti che suoneranno dietro il telo bianco e un piccolo spazio teatrale per gli attori sulla parte adiacente.

L'ultima scena si concluderà con un brano finale che svelerà la presenza e la fisionomia dei musicisti che richiameranno in scena tutti i ragazzi che hanno recitato letto e cantato.

IDEE PER LA SCENEGGIATURA E PER LO SVILUPPO DEL VIDEO RACCONTO:

La prima scena è relativa alla partenza da Israele con l'aereo (dal 1995 inizia il viaggio a ritroso di Elli) , Elli partecipa a distanza di 50 anni ad una riunione di ex deportati in Germania, nel paesino da dove è iniziata la sua deportazione, e da qui

parte un flashback nella memoria che attraversa la sua esperienza fino all'arrivo in America dopo la liberazione, una delle scene conclusive potrebbe essere l'arrivo a New York della nave che porta Elli verso la nuova vita e verso l'America, la vista della statua della libertà (dove le immagini tornano a colori) sullo sfondo della quale i ragazzi potrebbero interpretare l'inno americano o un brano swing dell'America del 1945 come se fossero i passeggeri della nave che si avvicina al porto e alla statua simbolo della loro riconquistata libertà.

I ragazzi, tutti in scena con pacchi, valigie, borse e cappelli, si avviano verso il pubblico come conquistati dal nuovo mondo, gettando per aria i cappelli, stringendo le mani al pubblico, mentre si apre il sipario e appaiono i musicisti che suonano l'ultimo brano: "fragile" di Sting che il musicista inglese ha dedicato alle vittime dell'11 settembre. La rappresentazione si conclude sulle note di Fragile cantata dai ragazzi e suonata dai docenti (tutti quelli coinvolti) accompagnati dalle immagini dell'attentato di Al Queida a New York.

Il nuovo Olocausto che si ripropone con tutta la sua carica di violenza e di orrore, per non dimenticare tutte le vittime di ieri e di oggi.

Nel corso della rappresentazione è previsto che alcuni dei docenti abbiano un ruolo come attori, lettori o come musicisti, mentre i ragazzi saranno coinvolti di volta in volta come lettori, come coristi e come attori (si potrà selezionarne tre gruppi proprio in base a queste esigenze) e le fasi musicali di passaggio potranno essere realizzate con uno o due strumenti per volta oppure uno strumento e il coro, tranne per il brano americano e per "Fragile", nel quale tutti i musicisti dovrebbero essere coinvolti mentre tutti i ragazzi sono in scena.

Si può immaginare di preparare il resto dei brani da eseguire con gruppi separati di strumenti e con o senza il coro, a seconda delle necessità.

PROVE E PREPARAZIONE DELLA BASE MUSICALE DAL VIVO E ORGANIZZAZIONE DEL LABORATORIO:

A partire dall'ultima settimana di ottobre (mercoledì 27 ore 14.30) prima prova collettiva per la definizione dei brani e dei ruoli, la seconda prova collettiva (con tutti gli insegnanti che si sono resi disponibili a suonare uno strumento) il mercoledì successivo.

Altre prove con i ragazzi, se si rende necessario accompagnare il coro, saranno decise insieme in base agli impegni e alla disponibilità.

La prof. Vettori (flauto), il prof. Zenga (chitarra) costituiranno il gruppo responsabile della sceneggiatura e della gestione del gruppo di laboratorio a livello organizzativo e didattico, il prof. Moretton (clarino e sax) avrà il compito di definire e accordare le diverse parti musicali destinando compiti e ruoli nonché coordinando le prove ed eventuali aggiustamenti nelle partiture.

La presenza dei proff. Vettorazzo (tastiera), Freda (piano) e Piccione (corno) sarà considerata limitata al compito di collaborare alla preparazione ed esecuzione dei

brani dal vivo in cui sarà prevista la loro partecipazione. Compatibilmente con i loro impegni e la disponibilità di ore da recuperare o inserite nel progetto approvato.

Il laboratorio avrà inizio la seconda settimana di novembre (con le previste ore di recupero disciplinare del mercoledì pomeriggio) e terminerà con la rappresentazione del lavoro il **27 gennaio 2011**.

Mercoledì 13 ottobre 2010-10-13

Maurizio Zenga